



SUI PASSI DI FRANCESCO NELL'VIII CENTENARIO DELLA MORTE

Un pellegrinaggio "a tappe"
nei luoghi francescani della Diocesi,
per conoscere meglio Francesco e chi vive oggi il suo carisma

29 Novembre

UN GIOVANE CUORE CHE SOGNA CON DIO

Galatina, Basilica di Santa Caterina d'Alessandria

h. 19.15 (ritrovo alle 19.00 in piazzetta Galluccio)
con i Frati Minori e la Gi.Fra.



14 Gennaio

DALL'IO ALL'ALTRO, DALL'AMARO AL DOLCE

Maglie, Chiesa dei Cappuccini

h.19.15 (ritrovo alle ore 19.00 in p.za Francesca Capece)

**con i Frati Cappuccini, le Suore Francescane
Alcantarine e l'O.F.S.**



28 Marzo

L'AMORE O TROVA UGUALI O RENDE UGUALI

Otranto, Monastero delle Clarisse

h. 19.15 (ritrovo alle 19.00 ai piedi del Colle della Minerva)

con le Sorelle povere di Santa Chiara

Se è possibile, ci si ritrova all'orario stabilito ai piedi del Colle della Minerva per iniziare il pellegrinaggio. Se il meteo non lo consente, si salta il pellegrinaggio e ci si ritrova direttamente in chiesa.

INTRODUZIONE

1L. Siamo giunti alla terza tappa del nostro pellegrinaggio sui passi di Francesco, nel ricordo di quella sera – vigilia della Domenica delle Palme – in cui Chiara d'Assisi, lasciando la casa paterna, ha dato avvio all'esperienza del Secondo Ordine Franciscano. Questa sera la nostra attenzione si posa su un momento cruciale della vita di Francesco: la piena conformazione a Cristo nel dono delle stigmate. L'amore di lui lo trasforma a tal punto che, come accade a tanti uomini e donne di Dio, egli diviene ancor più profondamente simile a Gesù. Aiutati dalle **Sorelle Povere di Santa Chiara**, permettiamo alla Parola sempre viva del Signore di raggiungerci e, contemplando la testimonianza del Poverello di Assisi, ci lasciamo provocare dal modo in cui queste nostre sorelle vivono oggi il carisma francescano... per dirgli ancora una volta, insieme a loro, il nostro «sì».

Canto iniziale.

1 step

IN ASCOLTO DELLA PAROLA...

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

2L. *Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati (1,11-12.2,19-20).*

Vi dichiaro, fratelli, che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo. In realtà mediante la Legge io sono morto alla Legge, affinché io viva per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.

P. Procediamo in pace.

T. Nel nome di Cristo. Amen.

La processione, aperta dal Crocifisso di san Damiano, si avvia verso la chiesa, mentre si eseguono dei canti francescani. Arrivati nella chiesa in penombra, tutti prendono posto.

Il Crocifisso viene collocato in un luogo adatto. Al centro, sotto l'altare, è posta l'immagine di Francesco; lungo il corridoio centrale si trova un lungo tappeto, all'inizio del quale sono collocati due sandali con al centro la scritta "SOMIGLIANZA".

**T. Rapisca, ti prego, o Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo,
perché io muoia per amore dell'amor tuo,
come tu ti sei degnato morire per amore dell'amor mio. Amen.**

(FF 277)

Il step

IN ASCOLTO DI FRANCESCO...

Si esegue un ritornello o canone adatto.

Tutti siedono e si procede alla lettura di un brano tratto dalle Fonti francescane, con un sottofondo musicale (FF 1222-1255 [Leggenda maggiore di san Bonaventura, capitoli XIII-XV]). Ogni lettore, al termine della proclamazione del brano, porta una lampada accesa vicino all'immagine di san Francesco, mentre si accendono gradualmente anche le luci della chiesa.

3L. Due anni prima che rendesse lo spirito a Dio, dopo molte e varie fatiche, **la Provvidenza divina lo trasse in disparte e lo condusse su un monte eccelso, chiamato monte della Verna.** [...] A lui, dunque, fu detto interiormente da una voce divina che, all'apertura del Vangelo, Cristo gli avrebbe rivelato che cosa Dio maggiormente avrebbe gradito in lui e da lui. Perciò, dopo aver pregato molto devotamente, prese dall'altare il sacro libro dei Vangeli e lo fece aprire, nel nome della santa Trinità, dal suo compagno, uomo davvero a Dio devoto e santo.

Aperto il libro per tre volte, sempre si imbatté nella passione del Signore: **allora l'uomo pieno di Dio comprese che, come aveva imitato Cristo nelle azioni della sua vita, così doveva essere a lui conforme nelle sofferenze e nei dolori della passione**, prima di passare da questo mondo.

4L. E benché ormai quel suo corpo, che aveva nel passato sostenuto tante austerità e portato senza interruzione la croce del Signore, non avesse più forze, egli non provò alcun timore, anzi si sentì più vigorosamente animato ad affrontare il martirio. In lui l'incendio indomabile dell'amore per il buon Gesù si era sviluppato in vampe e fiamme di carità così forte, che le molte acque non potevano estinguerla. **L'ardore serafico del desiderio, dunque, lo sopraelevava in Dio e un dolce sentimento di compassione lo trasformava in Colui che volle, per eccesso di carità, essere crocifisso.**

Si ripete il ritornello o canone.

5L. Un mattino, all'appressarsi della festa dell'Esaltazione della santa Croce, mentre pregava sul fianco del monte, vide un Serafino, con sei ali tanto infocate quanto luminose, discendere dalla sublimità dei cieli: esso, con rapidissimo volo, giunse vicino, librato nell'aria, all'uomo di Dio, e allora apparve tra le sue ali l'effigie di un uomo crocifisso, che aveva mani e piedi stesi in forma di croce e confitti alla croce. Due ali si alzavano sopra il suo capo, due si stendevano a volare e due velavano tutto il corpo. **A quella vista si stupì fortemente, mentre gioia mista a tristezza gli inondava il cuore.** Provava letizia per l'atteggiamento gentile, con il quale si vedeva guardato da Cristo, sotto la figura del serafino; ma il vederlo confitto in croce gli trapassava l'anima con la spada dolorosa della compassione. Fissava, pieno di stupore, quella visione così misteriosa, conscio che l'infermità della passione non poteva assolutamente coesistere con la natura spirituale e immortale del serafino. Ma da qui comprese finalmente, per divina rivelazione, lo scopo per cui la divina provvidenza aveva mostrato al suo sguardo quella visione, cioè quello di fargli conoscere anticipatamente che **lui, l'amico di Cristo, stava per essere trasformato tutto nel ritratto visibile di Cristo crocifisso, non mediante il martirio della carne, ma mediante l'incendio dello spirito.**

6L. Scomparendo, **la visione gli lasciò nel cuore un ardore mirabile e l'effigie di segni altrettanto meravigliosi lasciò impressa nella sua carne.** Subito infatti, nelle sue mani e nei suoi piedi, incominciarono ad apparire segni di chiodi, come quelli che poco prima aveva osservato nell'immagine dell'uomo crocifisso. [...] **Così il verace amore di Cristo aveva trasformato l'amante nell'immagine stessa dell'amato.** [...] Quando infine si furono compiuti in lui tutti i misteri, quell'anima santissima, sciolta dal corpo, fu sommersa nell'abisso della chiarezza divina e l'uomo beato si addormentò nel Signore. [...] Venuto il mattino le folle, con rami d'albero e gran numero di fiaccole, tra inni e cantici scortarono il sacro corpo nella città di Assisi. Passarono anche dalla chiesa di San Damiano, ove allora dimorava con le sue vergini quella nobile Chiara, che ora è gloriosa nei cieli. Là sostarono un poco con il sacro corpo e lo posero a quelle sacre vergini, perché potessero vederlo insignito delle perle celesti e baciarlo.

Si ripete il ritornello o canone.

III step

IN ASCOLTO DELLA VITA...

In questo momento, le Sorelle Povere di Santa Chiara offrono una testimonianza sul proprio modo di vivere il carisma francescano.

*Si conclude questa parte con un SEGNO: a ciascuna/o viene consegnata un'orma con una domanda: **IN CHE COSA ASSOMIGLIO DI PIÙ A GESÙ E IN CHE COSA EGLI VUOLE RENDERMI PIÙ SIMILE A SÉ?** Dopo aver risposto per iscritto, mentre si esegue un canto o sottofondo musicale, ognuna/o posiziona la propria orma dopo i due sandali sul tappeto centrale.*

CONCLUSIONE

P. Guidati dallo Spirito di Gesù e illuminati dalla sapienza del vangelo, osiamo dire:

T. Padre nostro...

P. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

P. Il Signore vi benedica e vi custodisca.

T. Amen.

P. Faccia risplendere per voi il suo volto e vi faccia grazia.

T. Amen.

P. Rivolga a voi il suo volto e vi conceda la sua pace.

T. Amen.

P. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

T. Amen.

P. Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

T. Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale.

Prossimo appuntamento...



**8-11
GIUGNO 2026**

**IL VANGELO
DI GESÙ CRISTO
SECONDO
SAN FRANCESCO**

Esercizi spirituali per laiche
e laici, ministri ordinati
e religiose/i, guidati
da **p. Francesco Neri**,
Arcivescovo di Otranto

Iscrizioni entro il 06/06
CONTATTACI PER INFO



Oasi
Oasi Santi Martiri Idruntin

Via Belvedere, 5
Santa Cesarea Terme LE
tel.: 0836 944036